



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, lunedì 29 aprile 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**Diritti umani** I ragazzi in prigione per possesso di droga

# «Elettrochoc in cella»

## L'accusa che scuote il paradiso di Dubai

### Appelli a Cameron per i tre turisti inglesi

Doveva essere una vacanza indimenticabile quella di tre cittadini britannici partiti lo scorso luglio per Dubai, meta molto richiesta dai turisti occidentali, invece il soggiorno è stato bruscamente interrotto dalla polizia che la sera del 10 luglio scorso ha trovato nella macchina dei tre giovani della cannabis sintetica. Da allora Grant Cameron, Karl Williams e Suneet Jeerh, venticinquenni, sono rinchiusi in una prigione di Dubai senza grandi speranze di venirci fuori. Oggi il giudice potrebbe emettere il verdetto e in caso di condanna i tre rischiano 15 anni di prigione o più.

I ragazzi hanno sempre respinto ogni accusa e denunciato il trattamento disumano cui sono stati sottoposti. Karl Williams ha raccontato alla ong *Reprieve* che i poliziotti l'hanno prima portato nel deserto dove l'hanno picchiato per poi riaccomparlo nella sua stanza al Media Rotana Hotel e praticargli scariche elettriche ai testicoli. «Ho pensato che sarei morto in quella stanza», ha confessato. Un racconto analogo a quello della madre di Grant Cameron che ieri, in

un'intervista alla *Bbc*, ha parlato di «sofferenze terribili»: «I tre ragazzi sono stati separati — ha detto la donna alla *Bbc* — Karl è stato bendato, gli hanno tirato giù i calzoncini e gli hanno attaccato degli elettrodi ai genitali. A Grant, invece, le scariche elettriche glielo hanno inflitte al torace mentre a Suneet è toccata la schiena. Credo che tutti e tre avessero una pistola puntata alla tempia. Alla fine hanno dovuto firmare una dichiarazione in arabo senza comprenderne il significato». Venerdì scorso otto organizzazioni per i diritti umani si sono appellate al premier britannico perché interceda con il presidente degli Emirati Arabi, il principe sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahayan, che domani sarà per la prima volta in visita ufficiale in Gran Bretagna.

Non è la prima volta che gli Emirati Arabi Uniti finiscono sotto accusa per violazione dei più basilari diritti umani. E da qualche anno che giungono notizie di attivisti, avvocati, giudici e leader studenteschi arrestati senza alcuna accusa, sottoposti a maltrattamenti e a processi ingiusti. Tanto che lo scorso ottobre il Parlamento Europeo

ha adottato una risoluzione in cui «esprimeva grande preoccupazione per gli assalti, la repressione e l'intimidazione di chi esercita il diritto elementare alla libertà di espressione, opinione e riunione». Anche per questo il premier David Cameron ha fatto sapere, tramite il suo portavoce, di «essere seriamente turbato dalla possibilità che i britannici siano stati sottoposti a torture». In una lettera a *Reprieve* il primo ministro definisce «inquietante» il fatto che i tre ragazzi non abbiano avuto diritto a un completo esame medico. Ma le rimostranze di Cameron, se ne saranno, rischiano di irritare l'ospite arabo che martedì sarà anche ricevuto dalla regina nel Castello di Windsor.

Gli Emirati, infatti, sembrano sordi alle accuse che arrivano dall'Occidente. Dall'inizio di marzo a Dubai si celebra il più grande processo di massa contro il dissenso: 94 gli imputati. La loro colpa? Pensarla diversamente dal regime.

**Monica Ricci Sargentini**

 @msargentini

## La Lega

# Immigrati, Maroni contro la Kyenge “Alfano dica se vuole lo ius soli”

*La ministra: Balotelli dimostra che l'Italia è meticcia*

ANDREA MONTANARI

MILANO — La Lega attacca il neo ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge: «Non è italiana». E chiede l'intervento del vicepremier Angelino Alfano: «Dica esplicitamente cosa ne pensa». Al leader del Carroccio Roberto Maroni non sono piaciute le prime affermazioni del neo ministro, che si è detta a favore dello “ius soli” e contro la legge Bossi-Fini. «Non ho nessun problema con lei, ma non mi piace ciò che dice» si affretta a precisare il governatore della Lombardia che ieri ha riunito i suoi per decidere la posizione del partito in occasione del voto di fiducia al nuovo governo. Il segretario della Lega Lombardia Matteo Salvini getta benzina sul fuoco. «Siamo pronti a fare opposizione totale al ministro per l'Integrazione, simbolo di una sinistra buonista e ipocrita, che vorrebbe cancellare il reato di clandestinità e per gli immigrati pensa solo ai diritti e non ai doveri». Poi, aggiunge quasi a sfidare il neoministro: «Venga in alcune città del Nord a vedere come l'immigrazione di massa ha ridotto gli italiani a minoranza nei loro quartieri. I governatori leghisti del Nord faranno argine, nel nome del 'prima i residenti, prima gli italiani'». L'europarlamentare

del Carroccio Mario Borghezio va giù ancora più duro: «Con un simile governo “bonga bonga” — dice — c'è da comprendere coloro che, potendo, stanno lasciando l'Italia». Indicando nella nomina «dell'immigrata congolese a ministro della Repubblica la ciliegina sulla torta di un governo marchiato dall'ideologia mondialista del premier targato Bilderberg-Trilateral».

Cecile Kyenge va avanti per la sua strada. «Le polemiche sulla mia nomina? Non sono un problema mio, la legge parla chiaro, chi ha la cittadinanza può essere eletto. Dico no a politiche di contrapposizione, cerco un terreno condiviso per una nuova coesione sociale. Più che mai l'Italia deve recuperare valori come solidarietà e accoglienza». Ed è felice per l'endorsement di Mario Balotelli. «Mi fa piacere, in questo momento l'Italia ha bisogno di esempi concreti e positivi per far vedere che ormai è una società meticcia, mista e bisogna prenderne atto».

Tornando alla Lega, la delusione c'è e sembra chiudere la porta all'ipotesi di votare la fiducia. Il governatore del Piemonte Roberto Cota definisce il nuovo esecutivo guidato da Enrico Letta «a trazione meridionale». Il capogruppo al Senato Massimo Bitonci

parla di «Nord nettamente sotto rappresentato». Tanto che Maroni pronostica che il governo «non avrà vita lunga». Perché nonostante l'apertura di credito che il Carroccio aveva fatto nelle ultime ore «sono stati fatti passi indietro». Tanto che sembra sfumata l'idea di un possibile appoggio esterno. Anche se il Carroccio lascia aperto ancora uno spiraglio, se il premier Enrico Letta nel suo discorso sulla fiducia citasse espressamente i tre cavalli del'ultima campagna elettorale leghista: la nascita di una macroregione del Nord, il 75 per cento delle tasse sul territorio e una Convenzione per le riforme. Maroni lo dice chiaro: «Se non citerà espressamente queste tre cose, voteremo contro». Del resto, del nuovo esecutivo il leader del Carroccio salva solo Angelino Alfano, Maurizio Lupi e Graziano Delrio. «Il resto — taglia corto — mi pare piuttosto deludente».

**Il leader leghista detta le condizioni a Letta: “Se non le accoglie voteremo contro il governo”**

# Le associazioni vanno in vetrina sul web

**ONLINE PER PROMUOVERSI E PER DARE CONTO DI COME SONO STATI SPESI I CONTRIBUTI. FANNO TUTTE COSÌ A PARTIRE DA EMERGENCY, AIRC E MEDICI SENZA FRONTIERE LE PIÙ INDICATE DAGLI ITALIANI**

*Milano*

**B**udget sempre più risicati e la possibilità di raggiungere una vasta platea di utenti spingono enti e associazioni a puntare sulla Rete per le nuove campagne di sensibilizzazione sul cinque per mille. Come nel caso di Emergency che, in base agli ultimi dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate relativi al 2010, è stata l'organizzazione più suffragata dagli italiani. Il codice fiscale dell'associazione umanitaria fondata da Gino Strada 363.070 contribuenti (per un totale di 10,6 milioni di euro). Emergency spiega tramite il proprio sito Internet come sono stati utilizzati i fondi e quale sarà la destinazione dei nuovi contributi, che verranno usati principalmente per curare le vittime della guerra e della povertà in paesi come l'Afghanistan, la Sierra Leone e l'Iraq.

A seguire tra le organizzazioni più gettonate spiccano Medici Senza Frontiere con 249.462 contribuenti per 8,4 milioni e Airc (Associazione Italiana per la ricerca sul cancro), con 258.461 preferenze per 6,2 milioni di euro. Anche nel caso di Medici senza Frontiere sul sito Internet dell'associazione si legge per cosa sono stati utilizzati i fondi ricevuti:

gli ultimi, cioè quelli relativi all'edizione 2010 del cinque per mille, sono stati impiegati per finanziare interventi di emergenza e progetti in paesi come il Niger (dove è stata portata avanti un'iniziativa contro la malnutrizione infantile per bambini sotto i cinque anni), il Sud Sudan (interventi di assistenza primaria ai rifugiati nei campi di Doro e Jamam) e lo Zimbabwe (cure e trattamenti a pazienti affetti da Hiv/Aids e tubercolosi). Mentre Airc, grazie ai fondi ricevuti, ha dato avvio a due programmi innovativi focalizzati in particolare sull'oncologia clinica molecolare e sulla diagnosi precoce e sull'analisi del rischio di sviluppare un tumore.

A candidarsi per il contributo sono anche le associazioni legate al mondo dell'infanzia, come l'Unicef, che ha scelto lo slogan "Dona il tuo cinque per mille. A te non costa nulla a loro salva la vita" per la propria campagna di sensibilizzazione, e Save the Children, che avanza la propria candidatura tramite il proprio sito web, specificando che con i fondi delle edizioni passate sono stati finanziati progetti di salute, nutrizione ed educazione in Malawi, Uganda, Etiopia, Albania, Bosnia Herzegovina e Sud Sudan, oltre a iniziative di protezione e accoglienza in Italia.

Non mancano gli appelli neppure dei comuni. Milano ha annunciato una campagna di sensibilizzazione e di orientamento per invitare i cittadini a sostenere, tramite il cinque per mille, i progetti a favore di bambini e

adolescenti con disabilità. Mentre il Comune Di Cuneo indica come progetto prioritario l'attivazione di un centro dedicato alle donne vittime di violenza, da realizzarsi in collaborazione con il Consorzio Socio assistenziale del Cuneese. Tra le università, invece, La Sapienza di Roma si candida tramite la propria pagina web specificando che il contributo verrà impiegato per finanziare assegni di ricerca, borse di studio e premi di laurea per gli studenti più meritevoli, migliorare le strutture e sostenere la ricerca biomedica presso il Policlinico Umberto I e l'Ospedale Sant'Andrea.

*(s.d.p.)*

**SOLIDARIETÀ** PARTECIPANO ANCHE QUATTRO DIPENDENTI E IL CONSOLE AMERICANO. PARTE DELL'INCASSO DEVOLUTO PER LA RICOSTRUZIONE

# Solo in 490 per Città della Scienza

**di Claudia Sparavigna**

Mattinata di sport e solidarietà a piazza del Plebiscito, scandita dallo slogan "Respiriamo Scienza". Ma sono stati solo 490 i corridori che, in una splendida mattinata di sole primaverile, hanno preso parte alla Napoli City Marathon, la maratona da 10 chilometri che si è svolta per le strade del centro di Napoli ed è stata dedicata a due progetti di solidarietà. Questa edizione della maratona è stata ancora più carica di significato, le iniziative benefiche che si propongono di sovvenzionare sono legate al mondo della scienza e della ricerca. Parte dell'incasso ricavato dalle iscrizioni alla gara podistica andrà alla Fondazione Idis-Città della Scienza, per consentire la ricostruzione del polo scientifico andato in fiamme a causa del vasto incendio dello scorso 4 marzo. Invece l'incasso della corsa a distanza ridotta, soli tre chilometri (quasi 200 iscritti), sarà devoluto alla Lega italiana fibrosi cistica. A correre ieri mattina non erano solo gli atleti dilettanti, ma, insieme a loro, sfilava per le vie del centro un forte messaggio, quello della speranza in un futuro migliore legato allo sport e alla scienza in tutte le sue forme. Anche la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi ha voluto contribuire alla "Causa per Città della Scienza", manifestando la sua solidarietà alla Fondazione.

«Abbiamo immediatamente accettato l'invito - ha spiegato il presidente della Napoli marathon, Alfredo Pagano - rivoltoci dal Comune di legare l'iniziativa di quest'anno al messaggio di speranza che riguarda la ricostruzione di Città della Scienza. Siamo sicuri che il cuore di Napoli e degli appassionati di maratona e più in generale di atletica leggera saprà accompagnare questa nostra iniziativa». All'interno del villaggio della maratona allestito in piazza del Plebiscito i visitatori hanno potuto trovare camper e laboratori mobili aperti gratuitamente al pubblico, che ieri mattina è accorso numeroso in piazza del Plebiscito per incoronare i vincitori di questa mattina di sport. In occasione della "CorriNapoli" di ieri mattina è stato indetto anche un concorso a premi per il miglior striscione contro la violenza e a favore dello sport per rappresentare la solidarietà nei confronti dei maratoneti di Boston, colpiti dal violento attentato che ha seminato morte e distruzione, macchiando di sangue un momento di gioia legato allo sport. A premiare le scuole che hanno preso parte al concorso, il console generale degli Stati Uniti a Napoli, Donald Moore. A classificarsi primo nella dieci chilometri corsa dagli uomini, con partenza e arrivo a piazza del Plebiscito, è stato Paolo Ciappa, mentre prima tra le donne si è classificata Silvia Scarpetta. Per quanto riguarda, invece, la corsa ridotta di tre chilometri, primo classificato tra gli uomini è stato Giacomo

— Parte dei ricavi della gara podistica devoluta alla ricostruzione del polo scientifico distrutto da un incendio —

## In 600 a Corrinapoli per salvare la 'Scienza

**NAPOLI (rr)** - Si è svolta ieri mattina Napoli la gara podistica per la lotta alla fibrosi cistica e la ricostruzione di Città della Scienza. Era presente anche il Console Generale **Donald Moore** che, dopo aver premiato l'Unione Ciechi e Ipovedenti di Napoli per il loro striscione di solidarietà alla città di Boston, ha partecipato alla 3 chilometri assieme a tanti cittadini e appassionati di atletica.

Erano più di 600 gli atleti e i semplici appassionati che hanno partecipato alla Corrinapoli-Respiriamo scienza. Parte dei ricavi della gara sarà devoluta alla ricostruzione di Città della Scienza mentre per la stracittadina da 3 km una porzione dei ricavi sarà destinata alle attività della lega italiana sulla fibrosi cistica. Nella gara dei 10 km tra gli uomini si è imposto **Paolo Ciappamente** tra le donne ha primeggiato **Silvia Scarpetta** (37.26). Sul podio anche **Nicola Guglielmo** e **Arduino Viola**, mentre tra le donne seconda è arrivata **Bruna Santelia** e terza **Susy Giocondo**. Alla Corrinapoli-Respiriamo scienza hanno

partecipato anche quattro dipendenti di Città della Scienza. Non sono mancati i disagi nei dintorni. Molte le strade chiuse al traffico per consentire il regolare svolgimento della manifestazione sportiva e questo ha determinato una serie di ingorghi in alcuni snodi cruciali del centro storico. La partenza e l'arrivo sono stati in piazza del Plebiscito. Il percorso si è

snodato nella prima parte tra via Toledo, piazza Carità, via Monteoliveto, corso Umberto, piazza Garibaldi, piazza Nicola Amore, via De Pretis, piazza Municipio,

via Medina con passaggio in piazza del Plebiscito (6,630 km), mentre la seconda parte è stata disegnata tra via Santa Lucia, via Partenope, piazza Vittoria, via Nazario Sauro prima dell'arrivo sempre a ridosso del villaggio. Quest'ultimo segmento del tracciato rappresenta anche il percorso della stracittadina da tre chilometri.

Intanto domani verrà presentato il progetto per Città della Scienza. I tempi sono stati decisi in occasione del

tavolo interministeriale svoltosi a Roma al quale, insieme a al sindaco e al vicesindaco **Tommaso Sodano**, hanno partecipato i ministri **Fabrizio Barca** e **Alessandro Profumo**, l'assessore regionale, **Guido Trombetti**, il presidente della Fondazione Idis Città della scienza **Vittorio Silvestrini**.



ATLETICA - TRA GLI UOMINI CIAPPA È IL PIÙ VELOCE, SCARPETTA PRIMA TRA LE DONNE

## In 600 alla maratona partenopea

**NAPOLI.** Ha vinto il cuore di Napoli, in una giornata baciata dal sole. In più di 600, atleti e semplici appassionati, hanno risposto positivamente all'invito dei dirigenti della Napoli marathon, che questa mattina hanno organizzato (partenza e arrivo da piazza del Plebiscito) la Corrinapoli-Respiriamo scienza, la gara di corsa non competitiva sulla distanza dei dieci chilometri e alla prova ridotta sui tre chilometri abbinate a due iniziative di solidarietà: parte dei ricavi della gara lunga sarà infatti devoluta alla ricostruzione di Città della Scienza mentre per la stracittadina da 3 km una porzione dei ricavi sarà destinata alle attività della lega italiana sulla fibrosi cistica (in entrambi i casi le cifre devolute verranno quantificate nei prossimi giorni). Sui 10 km tra gli uomini si è imposto Paolo Ciappa con il tempo di 31.49, mentre tra le donne ha primeggiato Silvia Scarpetta (37.26). In entrambi i casi i vincitori hanno fatto gara solitaria, staccando il resto del plotone sin dalle primissime battute, presentandosi al primo passaggio in piazza del Plebiscito (attorno al chilometro 7) già da soli prima di tagliare il traguardo a braccia alzate. «Un bel tracciato anche se

duro, organizzazione perfetta» ha detto all'arrivo Ciappa. «Il sole ci ha accompagnato per tutto il percorso, straordinario il lungomare» il pensiero a fine gara di Scarpetta. A completare il podio in campo maschile sono stati Nicola Guglielmo (34.25) e Arduino Viola (35.20), mentre tra le donne seconda è arrivata Bruna Santelia (39.23) e terza Susy Giocondo (43.25). Alla Corrinapoli-Respiriamo scienza hanno partecipato anche quattro dipendenti di Città della Scienza, che in questo modo hanno voluto ringraziare gli organizzatori: hanno completato la prova Annemarie Bruyas, addetta alla internazionalizzazione nel polo di Bagnoli; Antonio Tempesta e Lello Palmese, impiegati agli allestimenti; Salvatore Quinterno, dipendente del settore Logistica, tutti al via con una maglia con su scritto "Ricostruiamo lo science centre di Città della Scienza". Il loro pensiero a fine manifestazione è stato dedicato alla speranza di ricostruzione del centro: «Una ricostruzione che ci auguriamo possa essere veloce come veloce è stato l'atleta che per primo ha tagliato il traguardo oggi» ha detto Annemarie Bruyas, origini francesi ma da diversi anni in Italia. Proprio per ren-

dere più forte il messaggio lanciato in questa giornata, i due vincitori, Ciappa e Scarpetta, entrambi laureati in Ingegneria hanno deciso di donare i trofei conquistati a Città della Scienza «nella speranza - ha detto Ciappa ai lavoratori dopo le fatiche della corsa - che possano essere esposti una volta completata la ricostruzione». «Puntiamo ad organizzare un incontro con i nostri responsabili - hanno spiegato i dipendenti di Città della Scienza - in maniera da rendere ufficiale un gesto simbolico ma per noi estremamente importante». Importante come il messaggio che è venuto da Napoli e da atleti e appassionati che hanno partecipato alla Corrinapoli: «La nostra - ha detto Alfredo Pagano, presidente della Napoli marathon - è una goccia nel mare. Anzi, forse non arriva ad essere nemmeno una goccia visto quanto è grande questo mare, ma è stata sicuramente una testimonianza di attenzione e allo stesso tempo di speranza per la ricostruzione di Città della Scienza».

L'opera, realizzata nel 1987, è stata presentata al pubblico dalla sorella dell'artista

## Restaurato il murale di Paziienza nella Mostra d'Oltremare

**ALESSANDRO DI NOCERA**

QUATTRO giorni di arte, fumetti, costumi, cinema, musica, e giochi. Sono queste le parole chiave che possono riassumere ciò che è stata la quindicesima edizione del Napoli Comicon, la kermesse diretta da Claudio Curcio centrata sulla narrativa disegnata, ma aperta a tutto l'universo dei media, che si è conclusa ieri alla Mostra d'Oltremare e che ha fatto registrare circa 15mila presenze quotidiane.

La kermesse, che quest'anno aveva come tema portante il rapporto tra fumetto e architettura, si è conclusa con un evento d'eccezione: la riconsegna alla visione del pubblico del murale realizzato nel 1987 da Andrea Paziienza nel Padiglione America Latina della Mostra d'Oltremare: un'opera che stava scomparendo, divorata dall'incuria e dall'umidità, e che invece può oggi tornare a splendere grazie a un accurato lavoro di restauro e alla volontà del

presidente dell'ente Mostra, Andrea Rea. La cerimonia inaugurale si è svolta alle 11.30 e ha visto la partecipazione della sorella di Paziienza, Mariella, del sindaco Luigi de Magistris e di due maestri assoluti del cartooning internazionale, Milo Manara e Tanino Liberatore.

«Andrea — racconta Mariella Paziienza — si è cimentato solo in due occasioni con disegni di grande formato. Oltre a questo murale realizzò, infatti, anche un fondale su tessuto per il teatro. Notevole, poi, che mio fratello abbia improvvisato gli strumenti di lavoro, disegnando con un pennello a cui era stata attaccata una spugna».

Il murale raffigura una sanguigna e contorta scena di battaglia, in cui guerrieri mitologici, bestie feroci, cavalli e antilopi si aggrovigliano e si fondono in una visione laocoontica. Una performance istintiva e dinamica di cui, per fortuna, esiste una documentazione visiva che gli schermi video collo-

catinella sala che ospita l'opera rimandano al pubblico di oggi, riuscendo a restituire emozioni inalterate. «È stupefacente come Andrea, con un pennello da muratore e dell'acrilico, sia riuscito a eseguire dei disegni simili senza una traccia preliminare», commenta Milo Manara. «Avere l'opera di Paziienza qui alla Mostra — afferma de Magistris — è un privilegio per la città».

**Presenti Tanino Liberatore e Milo Manara con il sindaco de Magistris**



Scampia



La ludoteca

Bambini tra i 6 e i 12 anni

## Edoarda la suora della ludoteca

CONTINUA la sua attività la nuova ludoteca per i bambini di Scampia inaugurata di recente, con lo spazio giochi "Il Giardino dai Millecolori", realizzato con il contributo della fondazione milanese "Peppino Vismara", che si affianca alla omonima ludoteca dell'istituto Ilaria Alpi di via Cupa Perillo. Ad dirigerlo è una religiosa dell'ordine della Divina Provvidenza, suor Edoarda Pirò. Pugliese, 65 anni, la qualifica di assistente sociale, suor Edoarda lavora da venticinque anni nel quartiere per l'infanzia e le famiglie a rischio. Un centro educativo per bambini tra i 6 e i 12 anni, frequentato da circa 60 piccoli di Scampia, una decina dei quali rom provenienti dal vicino campo nomadi. «La ludoteca — dice la responsabile — è un luogo educativo per i bambini e le loro famiglie, perché intende promuovere la crescita dei giovanissimi, insegnando loro a stare con gli altri, a rispettare le regole, a vivere con compagni di culture diverse, e dando un sostegno ai familiari nel difficile compito di educatori». Fino al 2008 il sostegno era dato dal progetto del Comune "Città in gioco". Esauriti i bandi pubblici, si sono succeduti gli aiuti delle fondazioni Enel Cuore onlus, Vismara e Amici dei bambini.

■ ..... ■  
**Il fatto.** La Federazione nazionale Pensionati incontra Buono (Cisl):  
Gargiulo: «Pochi soldi e niente servizi, avviare subito il confronto»

## **Anziani a rischio povertà, convocato un tavolo di lavoro**

**Salerno.** Non esistono solo gli esodati della pensione. Ci sono anche quelli del sistema sanitario pubblico, espulsi per quei ticket diventati all'improvviso troppo onerosi. Ed è anche di questo che la Federazione Nazionale Pensionati di Salerno ha scelto di discutere, ieri mattina, con il nuovo segretario della Cisl provinciale, Matteo Buono. «Gli anziani nella nostra provincia sono poveri e non hanno servizi – ha affermato Giuseppe Gargiulo, Segretario Generale della Fnp Campania – c'è bisogno di avviare un dialogo con i comuni e, più in generale, con le istituzioni. Dobbiamo metterci alla prova negli ambiti territoriali per garantire servizi aggiuntivi alle persone». Un appello accolto di buon grado dalla nuova segreteria della Cisl: «Trasparenza, rigore, servizi e identità saranno i punti cardine del nostro operato – ha spiegato Buono – le vostre richieste saranno da stimolo per il nostro lavoro. Abbiamo già stillato una lista di priorità che va dai servizi sociali, ai piani di zona, passando per i giovani e concludendo con la sanità». Di questi tematiche se ne discuterà il prossimo 6 maggio, all'interno di un tavolo di lavoro che vedrà coinvolte le maggiori sigle sindacali: Cisl, Cgil e Uil.

Cittadinanza al leader palestinese

## Abu Mazen visita gli Scavi «A Pompei tavolo di pace»

Pompei crocevia del processo di pace tra Israele e Palestina. A candidare la città icona universale della fratellanza è stato il sindaco Claudio D'Alessio e lo ha fatto nell'incontro di ieri con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen. Il leader della Palestina è stato contento dell'impegno assunto dal suo, ormai, «concittadino» D'Alessio, visto che ha accettato volentieri la proposta di conferimen-

to onorario della cittadinanza e la chiave della città. «Pompei, simbolo della pace mondiale, può fare molto affinché si possa vivere in pace con i nostri vicini israeliani» ha detto Abu Mazen.

> Malafrente a pag. 40



**La visita** La cittadinanza onoraria al presidente palestinese

## Abu Mazen conquistato da Pompei «Organizzare qui gli incontri di pace»

**Susy Malafrente**

Pompeicrocevia del processo di pace tra Israele e Palestina. A candidare la città icona universale della fratellanza è stato il sindaco Claudio D'Alessio e lo ha fatto nel corso dell'incontro avuto ieri con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen. «Signor presidente - ha detto il primo cittadino - siamo emozionati dal fatto che oggi riusciamo a coniugare all'unisono la città della pace universale con un uomo di pace, riconosciuto in tutto il mondo. Speriamo che

questa sua visita costituisca ulteriore viatico per il raggiungimento dei suoi obiettivi per la sua nazione e per il suo popolo. La città di Pompei si offre, qualora lei lo ritenga opportuno, come sede di incontri di negoziazione per il raggiungimento della pace tra il popolo palestinese e quello israeliano».

Il leader della Palestina è stato contento dell'impegno assunto dal suo, ormai, «concittadino» D'Alessio, visto che ha accettato volentieri la proposta di con-

ferimento onorario e la chiave della città. «Pompei, simbolo

della pace mondiale, può fare molto affinché si possa vivere in pace con i nostri vicini israeliani» ha detto Abu Mazen. Il presidente palestinese si è detto felice anche di aver rivisto a distanza di tempo l'arcivescovo di Pompei Tommaso Caputo, presente alla cerimonia. «Incontrai

il vostro monsignore cinque anni fa a Malta - ha detto Abu Mazen - Questo dimostra quanto il

mondo sia piccolo. Oggi, come allora, l'arcivescovo mi ha detto che il suo impegno e la sua preghiera per il raggiungimento della pace desiderata nella nostra regione continuano».

Al termine della cerimonia Abu Mazen si è recato in visita agli scavi archeologici accompagnato, tra gli altri, dal nipote. L'Anfiteatro e la domus di «Giulia Felice», aperta per l'occasione, sono state le tappe del tour lampo nella città antica. Poi pranzo al President con il sindaco D'Alessio e il consigliere alla cultura Antonio Ebreo, amico fraterno dell'ambasciatore palestinese in Italia Sabri Atiyah. Interpretazione dell'insalata di mare e un «tuffo a mare dal trampolino del Vesuvio», (paccheri con pesce bandiera e scorfano),

sono stati alcuni dei piatti serviti al leader palestinese.

Il piano di sicurezza, che ha blindato la città rendendola a prova di attentati terroristici e che ha impiegato circa 150 uomini tra polizia, carabinieri, vigili e protezione civile, è stato perfetto. Ha superato brillantemente la prova anche il «rigido» dispositivo di traffico disposto per l'occasione che ha interdetto il transito e la sosta delle auto dall'intero centro cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “W i bambini” a Camerota nel ricordo di Nando Cosenza

Centinaia di bambini questa mattina faranno tappa a Marina di Camerota in occasione di “W i bambini”, la rassegna che mette a confronto scuole di diversi territori per promuovere percorsi formativi e didattici attraverso il gioco e la sana competizione. L’iniziativa, organizzata dalla Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo in collaborazione con il locale istituto scolastico, è stata promossa a Marina di Camerota dal presidente della Proloco Gino **Del Gaudio** e sarà dedicata al professore Nando **Cosenza**, prematuramente

scomparso alcuni anni fa. «Un insegnante modello – ha spiegato il presidente Del Gaudio – con il quale esattamente dodici anni fa organizzammo a Marina di Camerota la prima tappa di “W i bambini” riscuotendo un grandissimo successo. È giusto ricordare la figura di Nando Cosenza per la sua passione per la scuola e per il territorio». L’arrivo dei bambini provenienti da diversi istituti scolastici campani è prevista al porto alle 8,30. Poi inizieran-

no le attività in piazza Mercato. I bambini si confronteranno in gare a tema sul rispetto delle regole di vita civile, la tutela dell’ambiente e la legalità.

# Mille bambini "con le mani nella terra"

San Severino, ieri al vivaio Gambardella la cerimonia conclusiva del progetto di educazione alla sana alimentazione

di **Fiorella Loffredo**

► MERCATO SAN SEVERINO

Un'invasione di berretti verdi, quelli con sopra il logo della Confederazione italiana agricoltori di Salerno, manine sporche di terra e profumate di fiori e pane appena sfornato, grandi sorrisi, tanta allegria - quella che solo centinaia di bambini insieme sanno produrre - ieri nel vivaio di Luigi **Gambardella** in via Marcello dove si è tenuta la cerimonia conclusiva del progetto "Con le mani nella terra" organizzato dalla Cia in collaborazione con la Centrale del Latte di Salerno. Patrocinata dal Comune di San Severino, rappresentato ieri dal sindaco **Giovanni Romano** in persona, la manifestazione è stata la tappa finale di un percorso attivato in ben 17 scuole primarie della provincia finalizzato ad educare i più piccoli al mangiar sano e a rispettare la natura, partner dell'iniziativa anche il quotidiano "la Città" che ha

premiato sei scolaresche con abbonamenti annuali al giornale cartaceo e interessanti volumi di storia, geografia e scienze. La giornata "con le mani nella terra" è cominciata di buon mattino quando le porte

del vivaio di Mercato San Severino si sono aperte per ospitare centinaia di bambini che, accompagnati dai loro genitori, hanno potuto partecipare alle tante iniziative organizzate all'interno dello spazio verde dove sono stati allestiti punti gioco e stand espositivi. I circa 1.600 bambini coinvolti hanno potuto prendere parte a diversi laboratori didattici, tra cui quello dedicato alle api, alle erbe aromatiche, ai fiori, al pane, alla pasta di sale e agli uccelli, hanno potuto mungere le mucche presenti nello spazio dedicato alla "fattoria", popolato da caprette e cavalli, e hanno potuto giocare a pallavolo nei campetti allestiti dalla federazione provinciale Volley e dall'associazione Ssdrl Rota volley di Mercato San Severino. Alle 12.30 c'è stata, poi, la cerimonia di premiazione di tutte le scuole partecipanti al progetto nella quale **Mimmo Oliva**, direttore della Cia di Salerno, ha

invitato sul palco il sindaco Romano e il presidente della Centrale del Latte di Salerno, **Ugo Carpinelli**, per un saluto alle famiglie intervenute. Il primo, nell'odare «lo spaccato di verde produttivo» rappresentato dall'azienda Gambardella, ha annunciato la prossima creazione della prima oasi per il ripopolamento del capriolo che sorgerà alle spalle del vivaio. Carpinelli ha concluso con un apprezzamento al comparto agricolo della provincia.



Bambini nella fattoria didattica

**La storia** Si diffondono i «buoni» di scambio legittimati fiscalmente dall'Agenda delle Entrate

## Non solo Napo: mezzo Meridione «batte moneta»

Diversi Comuni hanno aderito al circuito «Sceco». E poi c'è l'«Eco-Aspromonte»

DI LUCA MATTIUCCI

**S**e al borgomastro del Comune di Woerl, nella regione del Tirolo austriaco, qualcuno avesse predetto che la sua iniziativa del 1931 a 82 anni di distanza avrebbe fruttato oltre 5 mila imitatori nel mondo, non vi avrebbe creduto: per salvare il proprio paesello dalla crisi iniziò a stampare dei buoni da spendere nei negozi del paese con la sola clausola di doverli consumare entro un mese solare, pena la perdita del loro valore economico. Il borgomastro senza sa-

perlo aveva appena dato vita a una nuova strategia di marketing: oggi le monete complementari stanno «sbancando». E forse non è un caso che Sud e Isole siano allo stesso tempo le zone dove la crisi si avverte di più e dove risultino più prolifiche queste iniziative: solo in Calabria hanno aderito con proprie delibere al circuito «Sceco» (Solidarietà ChE Cammina, oltre 15 mila utenti e ben 30 mila esercenti solo tra Puglia, Campania e Basilicata, legittimato fiscalmente dall'Agenda delle Entrate come «buono» di scambio) Crotona, Melissa, Cirò e Castrovillari, mentre i Comuni limitrofi al parco dell'Aspromonte hanno battuto l'«Eco-Aspromonte». Nelle Isole si trova, invece, il «Sardex», una moneta

virtuale ideata da quattro giovani di Serramanna. Ma l'esempio migliore su scala nazionale è quello di Napoli dove, grazie all'intuizione di Antonio Prigobbo e della rete messa in campo dal Comune, è nato il «Napo» ([www.napo.comune.napoli.it](http://www.napo.comune.napoli.it)). «Così come in Europa c'è l'euro, noi abbiamo il Napo», ironizza Prigobbo: una catena da oltre 16 mila esercizi che in poco meno di un anno inizia ad essere diffusa su tutto il territorio regionale e anche oltre, visto che negli ultimi giorni alcune agenzie di viaggio cinese avrebbero contattato il Comune per poter ricevere dei «pacchetti» di monete complementari da distribuire ai loro turisti in visita nella bella Partenope.

I dossier/1 Entro ottobre 2014 vanno spesi 17,7 miliardi

## La chiave dei fondi Ue per rilanciare il Sud

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Il rilancio del Mezzogiorno è una delle 3-4 priorità che erano state indicate esplicitamente dal premier Enrico Letta dopo aver ricevuto l'incarico dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. È anche una delle priorità che il presidente del Consiglio dovrebbe ribadire nel discorso con cui oggi chiederà la fiducia alla Camera. L'accelerazione della spesa dei fondi Ue è lo strumento con cui tentare di agganciare la ripresa a Sud; il risveglio industriale, l'ammodernamento del sistema dei servizi e la riduzione del gap infrastrutturale sono gli obiettivi strategici per far ripartire e rendere più competitiva l'economia meridionale.

Sul tavolo del neoministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia, ci sono 31 miliardi di fondi europei 2007-2013 (e relativi cofinanziamenti italiani) ancora da spendere entro ottobre 2015 per chiudere la programmazione 2007-2013: di questi 17,7 miliardi vanno contabilizzati nel biennio 2013-2014 dopo l'accelerazione di 4 miliardi disposta da ultimo dal ministro della Coesione territoriale uscente, Fabri-

zio Barca, per i target di quest'anno e del prossimo.

Su questa quota di spesa, il neoministro dovrà soprattutto vigilare che le amministrazioni regionali e locali rispettino i target di spesa dopo il parziale recupero avvenuto nel 2012. A fine dicembre erano stati spesi in tutto 18,3 miliardi spesi, pari al 34% del totale programmato (54 miliardi). A fine 2013 i nuovi target disposti da Barca prevedono che si arrivi a 25,5 miliardi (47,2%). A fine 2014 si dovrebbe arrivare a 36 miliardi (66,6%), lasciando l'ultimo terzo di spesa all'ultimo anno. Inevitabilmente Trigilia dovrà stare sulla scia di Barca e, se possibile, accelerare ulteriormente la spesa.

A favorire il raggiungimento di questi obiettivi anche la norma, contenuta nel decreto legge per i pagamenti della Pa alle imprese, che svincola per altri 800 milioni (oltre al miliardo già previsto) nel 2013 dal patto di stabilità interno la spesa dei cofinanziamenti nazionali ai fondi Ue.

Ma il lavoro più importante per Trigilia - almeno sul piano strategico - riguarderà i nuovi 59 miliardi da programmare per il periodo 2014-2020: 29,6 miliardi di fondi europei (previ-

sti dal bilancio Ue in corso di approvazione) e una quota di cofinanziamenti nazionali, in realtà ancora da definire, che dovrebbe però essere della stessa entità dei fondi Ue, se si tornerà alla prassi sempre seguita dall'Italia di un cofinanziamento nazionale pari al 50%.

Questa quota nazionale era stata pressoché dimezzata dal «Piano azione coesione» del novembre 2011 per la programmazione in corso. La decisione italiana, avallata da Bruxelles, aveva però l'obiettivo (contabile) di avvicinare i target ai risultati fino ad allora raggiunti e al tempo stesso l'obiettivo (strategico) di riprogrammare risorse liberate da opere incagliate verso nuove priorità strategiche nazionali.

Il Governo dovrà quindi confermare, in prima battuta, l'entità delle risorse nazionali da destinare alla programmazione 2014-2020.

Per gli obiettivi della pianificazione dei nuovi fondi, Barca ha fissato sei linee guida per lo sviluppo del Sud, formalizzate nel corso del dibattito parlamentare: 1) dotazione infrastrutturale e qualità dei servizi pubblici; 2) interventi nelle aree di vitalità

industriale e nei territori a vocazione agricola; 3) interventi a favore delle imprese; 4) interventi per le famiglie con un piano specifico per «piano giovani e anziani non autosufficienti»; 5) interventi per la legalità e la sicurezza; 6) reintegro delle risorse finanziarie; 7) interventi in poli culturali o urbani, anche attraverso nuove tecnologie (piano «smart cities»).

Il nuovo ministro dovrà riconfermare queste linee strategiche o eventualmente correggerle. Dovrà comunque cominciare a definire obiettivi più di dettaglio per la elaborazione dei piani nel confronto con le Regioni e con le parti sociali.

### IL LAVORO DI TRIGILIA

Ci sono 31 miliardi di fondi ancora da spendere della programmazione 2007-2013 e 59 miliardi per il periodo 2014-2020 da pianificare



**Gli investimenti, lo sviluppo** La nuova struttura non ha bisogno dell'ok definitivo al piano regolatore

# Stazione marittima, in campo i privati

**La proposta di Gescab:  
al Beverello un terminal  
sul modello Capodichino**

**Antonino Pane**

Avanti con cantieri. L'Autorità Portuale e gli imprenditori sono impegnati a portare avanti la linea dettata dal governatore Stefano Caldoro: bisogna aprire subito quelli che non hanno bisogno dell'ok definitivo sul nuovo Piano regolatore portuale da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. E le risposte non sono certo mancate. Il primo a farsi avanti è stato il Consorzio degli armatori che gestiscono le linee marittime del golfo, gli armatori storici, che hanno confermato, a Caldoro come al commissario dell'Autorità Portuale Luciano Dassatti, l'interesse a realizzare - a propria cura e spese - la nuova stazione marittima alla Calata Beverello, una struttura in acciaio e vetro, di grande impatto estetico, che ricorda molto quello dell'aeroporto di Capodichino, una struttura semplice che non impedisce la vista del mare da via Marina, in grado di accogliere i servizi di bigliettazione, le sale di attesa, i servizi di ristoro, gli spazi espositivi e tanto altro.

Gli armatori, già concessionari delle attuali obsolete biglietterie, hanno proposto un investimento senza contributi pubblici pari a 10 milioni di euro, rigettando la proposta formulata dall'Autorità Portuale di realizzare parte del progetto Nausicaa, quello commissionato dal porto nel lontano 2003 al gruppo Euvee e che è costato, tra procedure di assegnazione, costi di amministrazione della società Nausicaa e la successiva liquidazione, compensi per progettazione ed altro, oltre 3 milioni di euro, ovvero quasi un terzo di quanto gli armatori intendono spendere per fare un'architettura completamente diversa, con spazi articolati

in maniera più aderente alle esigenze dei corposi traffici di passeggeri. Ma, soprattutto, gli armatori non vogliono consegnare alla città un edificio, come quello previsto nel progetto Nausicaa, che venga recepito come un detrattore ottico, una barriera tra la città e il mare. La vista del mare è un grande valore per una città come Napoli - affermano gli armatori della Gescab, l'associazione tra armatori che ha promosso l'iniziativa del terminal Beverello. E non possiamo consentirci, come napoletani, di perdere questo valore neanche per un solo metro, continuano. Ed è per questo motivo che il commissario Dassatti si è rivolto all'avvocatura dello Stato per sapere come dar corso alle attività proposte autonomamente dagli armatori che, tra l'altro, appaiono coerenti con l'adeguamento tecnico funzionale recentemente approvato - per il Beverello - dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

E poi la Tirrenia di Navigazione, ora Cin, costretta a lasciare la storica sede della Riviera di Chiaia, ha proposto di adeguare un significativo impianto edilizio all'interno del porto alla Calata Porta di Massa. Per i parcheggi interrati previsti al Molo Angioino si sono fatti avanti importanti e noti gruppi imprenditoriali che, avendo analizzato con l'Unione Industriali le possibili prospettive di sviluppo, hanno confermato il pieno interesse ad operare e promuovere iniziative nel porto. Il gruppo TTransport, fondato dal presidente della sezione agenti marittimi dell'Unione Industriali, Francesco Tavassi, si prepara a realizzare nuovi investimenti per formare una stazione di accoglienza, un centro servizi che ospita biglietterie, servizi multimediali, servizi igienici, rent a car, noleggio bici, e un centro di accoglienza per i tanti pendolari che utilizzano il servizio Sita che, fino ad oggi, non hanno avuto alcun luogo di accoglienza all'interno del porto. In ultimo, ma solo in ordine cronologico, la proposta formalizzata all'interporto Ise di Marcianise, per accogliere i depositi costieri di Napoli orientale e per realizzare il nuovo oleodotto di collegamento. Un investimento notevolissimo, tutto a capitale privato, che risolverebbe, in maniera definitiva, i problemi dei petrolieri che così trove-

rebbero una stabile dimora.

Ma non è tutto. Il tavolo tecnico per il porto voluto da Caldoro ha messo in luce anche che l'Autorità Portuale di Napoli dispone di un tesoretto di 253 milioni di euro, già disponibili con lavori contrattualizzati per un importo di oltre 161 milioni di euro. Di questi, molti cantieri fermi, sono state eseguite opere per 37 milioni, con un residuo di quasi 124 milioni a cui si aggiunge l'importo di 28 milioni di euro per due gare ancora sospese, l'adeguamento del Molo Carmine e l'adeguamento del Molo Immacolatella. C'è, poi, la disponibilità residua di altri 55 milioni. Il tesoretto disponi-

bile, quindi, dell'Autorità Portuale per cantieri ammonta a 207 milioni e le risposte di aperture (o riaperture) di cantieri avverrà prestissimo. Il rilancio del porto non passa solo per il Grande Progetto, che pure ha un suo valore strategico. E non è un caso, quindi, che Caldoro ha ripetuto che tutto quanto fatto negli ultimi tre anni, anche stimolando un serrato confronto tra Enti pubblici, operatori del settore, sindacati confederali e imprenditori, non può essere arginato nell'elenco dei progetti che compongono i 240 milioni di finanziamenti destinati dall'Ue al porto di Napoli sul Grande Progetto.

Infatti, mentre su questo fronte la Regione Campania si batte per sollecitare un comportamento più elastico della Commissione europea per sbloccare - per questo come per altri 14 Grandi Progetti - il via libera ai finanziamenti, Caldoro chiede con forza all'Autorità Portuale di fare tutto il possibile per avviare quelle opere, a finanziamento privato o con finanziamenti già disponibili, per aprire o riattivare cantieri. Tutti temi all'attenzione anche del sindacato come emerso recentemente dal congresso regionale Cisl dove Lina Lucci, e lo stesso segretario nazionale Raffaele Bonanni hanno sottolineato, di nuovo, con forza il ruolo strategico dei porti campani nell'economia della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera il voto in giunta poi la maratona in consiglio comunale. Dal sindaco un messaggio al governo

# Bilancio, corsa contro il tempo

*Il voto entro due settimane. Palma: "Segnali incoraggianti"*

SPRINT a Palazzo San Giacomo sul conto consuntivo 2012 per evitare la diffida da parte della prefettura. L'assessore Salvatore Palma porterà domani sera in giunta il bilancio definitivo con un avanzo di gestione di 60 milioni che sarà utilizzato per limitare il deficit consolidato da 850 a 790 milioni. Il voto in consiglio comunale sarà invece fissato entro il 15 maggio. Luigi de Magistris ha lanciato intanto un segnale al governo chiedendo «attenzione concreta ai bisogni delle comunità e ai temi dell'economia e del lavoro». Il sindaco ha aggiunto che bisogna lavorare

per costruire «alternative politiche» e «schieramenti più lineari». Il capo dell'opposizione in Comune, Gianni Lettieri, lo invita invece a indicare «qual è il programma per Napoli» perché «non serve più cambiare il singolo assessore per risolvere il problema della viabilità o del manto stradale». Secondo Lettieri «i cittadini sono stanchi del toto assessori che serve solo a fare una "lavata di faccia" alla giunta».

OTTAVIO LUCARELLI  
A PAGINA 11

## Comune, sprint finale per il bilancio

*Palma: "Segnali incoraggianti dal ministero dell'Economia"*

**OTTAVIO LUCARELLI**

DOMANI sera il voto in giunta ed entro il 15 maggio la maratona in consiglio comunale. Così Salvatore Palma, assessore al bilancio, punta ad approvare entro due settimane il consuntivo 2012 di Palazzo San Giacomo ed evitare la diffida da parte della prefettura che scatta venti giorni dopo il superamento del termine di legge. Diffida che, in sostanza, potrebbe arrivare entro il 20 maggio considerato che il termine per il voto sul bilancio è domani 30 aprile.

«Avvertirò il prefetto Francesco Musolino — spiega Palma — di queste tappe per l'approvazione dei conti del 2012 dove, peraltro, abbiamo un avanzo di amministrazione di 60 milioni di euro». Un tesoretto che consentirà a Palazzo San Giacomo di ridurre da 850 a 790 milioni la cifra relativa al piano decenna-

le di riequilibrio delle casse.

«Il piano di riequilibrio — ricorda Palma — è ancora all'esame della commissione del ministero dell'Economia, ma i segnali sono incoraggianti. Avere sbloccato nei giorni scorsi a Roma un'anticipazione di 50 milioni è un fatto importante. Noi, intanto, continuiamo a lavorare».

Messaggi positivi lanciati anche dal sindaco Luigi de Magistris: «Buon lavoro al governo che ha tanto da fare e che mi auguro abbia un'attenzione concreta verso i bisogni delle comunità e i temi dell'economia e del lavoro. Parlo da sindaco di una città che vive il conflitto sociale con il dramma di governarla da due anni senza soldi. Bisogna lavorare insieme e giudicare dai fatti. Questa la mia posizione e non farò valutazioni politiche anche se il mio modo di intendere la politica è distante da questo modo di in-

tendere il superamento del momento di difficoltà».

De Magistris ha aggiunto che bisogna lavorare per «costruire alternative politiche con schieramenti più lineari e, soprattutto, per dare voce al vento di cambiamento e di novità che c'è nel paese e che a Napoli abbiamo interpretato con la mia elezione e con il nostro modo di governare. Una strada, sebbene ci siano segnali di speranza, che mi pare ancora lunga». E ha commentato in un tweet anche la sparatoria davanti a Palazzo Chigi: «La tensione sociale è altissima. Noi sindaci non reste-

remo più con il cerino in mano. Da oggi la lotta sarà ancora più dura. Non minimizzate!».

Vento di cambiamento in città che, invece, non vede affatto l'imprenditore Gianni Lettieri, sconfitto due anni fa al ballottaggio e capo dell'opposizione in consiglio comunale: «La mancanza di fondi, i poteri forti, le manovre oscure sono gli alibi di chi non sa cosa fare per risolvere i problemi di Napoli e che ha destabilizzato l'intera popolazione. Il punto centrale è questo. Oggi la nostra città, semplicemente, non è governata. Non ci sono idee, proposte, soluzioni. Si chiude un pezzo di strada e si parla di rivoluzione. Poi che importa se i negozi chiudono, i palazzi crollano, le strade franano e i cittadini passano ore intrappolati in macchina?».

«La svolta che propone de Magistris — conclude Lettieri

— è un rimpasto di giunta. Si inseguono i nomi e le persone, si perdono completamente di vista i problemi e le soluzioni. Come se cambiare il nome di un assessore fosse la garanzia di risoluzione del problema. Non serve più cambiare il singolo assessore per risolvere la viabilità o riparare il manto stradale.

I cittadini sono stanchi del toto assessori che serve solo a fare una "lavata di faccia" alla giunta. Ora chiedono di sapere qual è la soluzione che questa amministrazione propone, qual è la strada che intende intraprendere per risolvere le decine di emergenze. Napoli e i napoletani non possono permettersi di giocare ancora».

#### **LA GIUNTA**

L'assessore Salvatore Palma porterà domani sera in giunta il conto consuntivo 2012

#### **IL CONSIGLIO**

Entro il 15 maggio sarà fissata la data per il voto definitivo in consiglio comunale

#### **LA SCADENZA**

Scade domani il termine di legge per approvare i bilanci consuntivi del 2012 dei Comuni

**Lettieri: "Il sindaco insegue i nomi del rimpasto e perde di vista i problemi e le soluzioni"**